

 **Atelier Giovani**

Atelier Parigi

16 **SABATO**
APRILE 2016
Teatro Vittoria

L'HISTOIRE DU SOLDAT

Riccardo Lombardo *attore (diavolo)*

Giulio Cavallini *attore (soldato)*

Olivia Manescalchi *attrice (narratore)*

Diego Losero *clarinetto*

Paolo Dutto *fagotto*

Vincenzo Atanasio *tromba*

Manuel Innocenti *trombone*

Piergiorgio Rosso *violino*

Francesca Gosio *violoncello*

Davide Botto *contrabbasso*

Riccardo Balbinutti *percussioni*

Antonio Valentino *direttore*

Ideazione scenica a cura di **Olivia Manescalchi**

Selezione immagini a cura di **Liana Püschel**

Video a cura di **Pietro Luzzati**

Luci a cura di **Sergio Rissone**

Progetto a cura del **Trio Debussy** e **Alberto Bosco**

Guida all'ascolto a cura di **Antonio Valentino**



Nell'ambito del Festival Alfredo Casella
11-24 aprile 2016



ALFREDO CASELLA

(1883–1947)

Serenata per clarinetto, fagotto, tromba, violino e violoncello op. 46

Marcia

Minuetto

Notturmo

Gavotta

Cavatina

Finale

IGOR STRAVINSKIJ

(1882–1971)

L'histoire du soldat per voci, violino, contrabbasso, clarinetto, fagotto, tromba, trombone e percussioni

La marcia del Soldato

Il Violino del Soldato

Marcia reale

Piccolo concerto

Tre danze: Tango, Valzer, Ragtime

Danza del Diavolo

Corale

Marcia trionfale del Diavolo

Testo originale di **Charles-Ferdinand Ramuz**

Traduzione di **Emilio Jona**

La ***Serenata op. 46*** è una delle opere di Casella più brillanti tra quelle degli Anni Venti. La versione per clarinetto, fagotto, tromba, violino e violoncello – meno conosciuta della successiva per piccola orchestra – è del 1927 e fu scritta per partecipare a un concorso, indetto dalla Musical Fund Society di Filadelfia, che giudicò l'opera «un autentico modello di stile puramente italiano, sia per la forma, sia per lo spirito sia, infine, per la caratteristica continua melodosità del discorso musicale».

Nel 1918, accerchiato dalla guerra, espropriato dalla Rivoluzione Russa, esule in Svizzera e in difficoltà economiche, Igor Stravinskij, assieme allo scrittore Charles-Ferdinand Ramuz, inventa uno spettacolo povero, da baraccone, su una favola di Afanasiev: ***L'histoire du soldat***. «Il pensiero di comporre uno spettacolo drammatico per un teatro ambulante – racconta Stravinskij – m'era venuta parecchie volte alla mente fin dall'inizio della Prima Guerra Mondiale. Il genere di lavoro cui pensavo doveva esigere un organico di esecutori semplice e modesto al punto da permettere una serie di allestimenti in una tournée nelle piccole cittadine svizzere, ed essere altrettanto chiaro nel suo intreccio in modo che se ne afferasse facilmente il senso. Il soggetto mi venne dalla lettura di quella novella di Afanasiev che racconta del soldato e del diavolo ma il testo definitivo è opera di Ramuz, mio grande amico e collaboratore, a fianco del quale lavorai attentamente».

con il sostegno di

